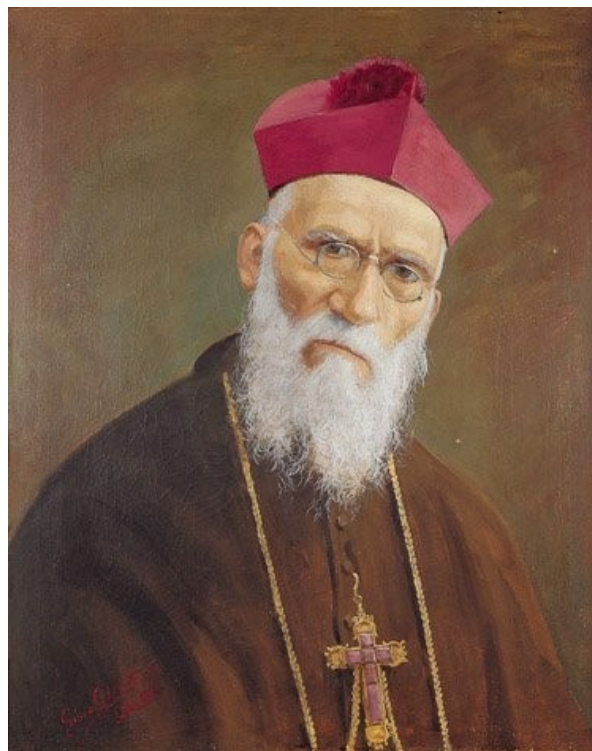


**BEATO
ANDREA GIACINTO
LONGHIN
VESCOVO**

26 giugno - memoria facoltativa



Giacinto Longhin nacque a Fiumicello di Campodarsego (Padova) il 22 novembre 1863. A 16 anni entrò nell'Ordine dei Frati Cappuccini con il nome di Andrea Maria e a 23 anni fu ordinato sacerdote dell'Altissimo. San Pio X, quand'era ancora patriarca di Venezia, ebbe modo di conoscerlo e apprezzarlo, e gli chiese di aiutarlo in varie e delicate mansioni. E quando a Treviso ci fu bisogno di un vescovo, papa Sarto pensò subito a lui. Fu consacrato il 17 aprile 1904 e il 6 agosto prese possesso della diocesi. Da vescovo privilegiò i preti e con loro attuò, con fedeltà e rigore, le riforme che papa Sarto andava facendo. Promosse riforme sociali coinvolgendo in esse i cristiani più preparati; favorì la presenza e la collaborazione dei religiosi, ma soprattutto invitò tutti, con la parola e con l'esempio, sull'ardua strada della santità. Il suo comportamento durante la prima guerra mondiale meritò riconoscimenti lusinghieri dal papa Benedetto XV e dalle più alte gerarchie militari. Quando Treviso divenne la «capitale» del fronte bellico, divenne famosa la sua disposizione "I parroci stiano al loro posto", avvalorata dalla sua testimonianza. Realizzò quanto Pio X aveva scritto su di lui il 12 agosto 1907: «E uno dei miei figli prediletti, che ho regalato alla diocesi prediletta, ed esulto tutte le volte che mi riferiscono le lodi di lui: che è veramente santo, dotto, un vescovo dei tempi antichi, che lascerà nella diocesi un'impronta indelebile del suo zelo apostolico». Morì il 26 giugno 1936, dopo nove mesi di continue sofferenze e di esemplare rassegnazione alla volontà di Dio. Nel 1932 aveva concluso il suo testamento spirituale con le parole: «Il Signore accolga l'anima mia nella sacra apertura del suo Cuore divino». Il papa Giovanni Paolo II lo proclamò beato il 20 ottobre 2002.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Cercherò le pecore del mio gregge», dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, che hai riempito il beato Andrea Giacinto Longhin, vescovo,
dello spirito di sapienza e di carità
perché confermasse il tuo popolo nella fede
e lo soccorresse nelle necessità con profusione di amore,
concedi a noi, per sua intercessione, di perseverare nella fede e nella carità
per divenire degni di partecipare alla gloria celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

La bontà del Signore è più forte della prevaricazione in Israele.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicata! Si son fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: Ecco il tuo Dio, Israele; colui che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo e ho visto che è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre».

Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 105

R/ *Perdona, Signore, le colpe del tuo popolo.*

Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,
si prostrarono a un'immagine di metallo fuso;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro che mangia fieno. **R/**

Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
prodigi nel paese di Cam,
cose terribili presso il mar Rosso. **R/**

E aveva già deciso di sterminarli,
se Mosè suo eletto
non fosse stato sulla breccia di fronte a lui,
per stornare la sua collera dallo sterminio. **R/**

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, alleluia.

« Io vi ho scelti in mezzo al mondo », dice il Signore, « perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto sia duraturo ».

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 5, 1-11

Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Salga a te, o Dio, l'offerta che ora ti presentiamo
nella memoria del beato Andrea Giacinto Longhin:
dia gloria al tuo nome e ottenga a noi,
pellegrini in preghiera, il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi e vi ho costituito,
perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

>>>

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, Signore,
ci disponga alla gioia dell'eterno convito,
che il beato Andrea Giacinto Longhin
ha meritato come fedele dispensatore
dei tuoi grandi misteri.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.